DESCRIZIONE DEGLI STEMMI DELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL...





DESCRIZIONE

DEGLI

STEMMI

DELLE

PRINCIPALI CITTÀ

DEL

REGNO D'ITALIA



DESCRIZIONE

DEGLI

STEMMI

DELLE

PRINCIPALI CITTÀ

DEL

REGNO D'ITALIA

FIRENZE E TORINO
STAMPERIA REALE
—
1867

AVVERTENZA

Occorrendo non di rado che si abbiano da dipingere in occasione di festeggiamenti e simili gli stemmi delle principali Città del Regno d'Italia, o di alcuna di esse, il Compilatore del *Memoriale Forense-Commerciale* credo di far cosa non del tutto inutile presentandone la descrizione esatta in termini dell'arte, acciocchè si abbiano le notizie necessarie, anche per evitare che vengano figurati inesattamente come succedette in alcuni casi.

Gli stemmi che seguono sono quelli che vedevansi dipinti nell'Aula della Camera dei Deputati in Torino durante la prima sessione della nona Legislatura. Se questa descrizione otterrà favore, si daranno negli anni avvenire gli stemmi delle più cospicue Città del Veneto, felicemente riunito pur ora al resto d'Italia, e quelli di altre ragguardevoli Città della nostra Penisola che non sono capi-luoghi di Provincia.

(Dal Memoriale Forense Commerciale *pel 1867 anno VIII)*

CAPI-LUOGHI DI PROVINCIA

Alessandria

D'argento alla croce di rosso: col motto DEPRIMIT ELATOS LEVAT ALEXANDRIA STRATOS in lettere maiuscole romane di nero, scritto in bordatura nei fianchi ed in capo dello scudo, cominciando dal terzo cantone.

Ancona

Di rosso al cavaliere, armato di tutte pezze, con visiera calata, mantello svolazzante verso sinistra, e la mano destra in alto, impugnante una spada, in fascia, il cavallo al galoppo sulla pianura, il tutto d'oro: col capo, cucito,

d'azzurro a tre fiordalisi d'oro, ordinati in fascia, divisi da un lambello di quattro gocce di rosso

Aquila

D'azzurro all'aquila d'argento, rostrata, membrata e coronata d'oro, ferma, col volo socchiuso, sovra un monte di tre cima d'oro, movente dalla punta dello scudo.

Arezzo

D'argento al puledro, spaventato e rivoltato, di nero.

Ascoli Piceno

Di rosso al castello d'oro, murato di nero, aperto di due pezzi dal campo,

merlato di quattro pezzi, le torri, quadrate, quella di destra coperta, l'altra merlata

Avellino

D'azzurro all'agnello pasquale d'argento, sdraiato sovra un libro chiuso d'oro, lo stendardo, fustato d'oro, terminato in croce pomata, banderuolato di argento, e crociato di rosso.

Bari

Partito di rosso e d'argento.

Benevento

Troncato: al primo d'oro al cinghiale al naturale, passante, caricato sul dorso d'una stola d'argento, rabescata, fran-

giata dello stesso, la fronte cinta di due giri d'una treccia di foglie d'alloro di verde pendente sul collo: al secondo, inquartato d'argento e di rosso.

Bergamo

Partito d'oro e di rosso.

Bologna

Inquartato, al 1° e 4°, d'argento alla croce di rosso, col capo d'azzurro a tre fiordalisi d'oro ordinati in fascia divisi da un lambello, di quattro gocce di rosso: al 2° e 3°, d'azzurro al motto LIBERTAS, in banda, a lettere maiuscole romane d'oro.

Brescia

D'argento al leone d'azzurro, linguato armato, ed immaschito di rosso.

Cagliari

Inquartato al 1° e 4°, di rosso alla croce di argento al 2° e 3°, d'argento al mastio di rosso, torricellato di tre torri coperte, quella di mezzo più alta, uscente da un mare di verde, fluttuoso d'argento.

Caltanissetta

Di rosso al mastio d'oro, aperto e finestrato di tre finestre tonde, torricellato di tre torri, quella di mezzo più alta, con una testa di giovane al naturale, posta di fronte, uscente dalla torre di destra, ed un pugno armato, d'azzurro, tenente una spada d'argento, alta, in palo, uscente dalla torre di sinistra.

Campobasso

D'azzurro a sei torri di oro, in due fasce, tre e tre

Caserta

D'azzurro alla città d'argento, ed una piramide d'oro in banda attraversante sul tutto.

Catania

D'argento all'elefante di nero, gualdrappato d'oro, sostenente una figura di donna di carnagione, posta di fronte, in piedi sovro un piattello d'oro, con elmo d'oro in testa, vestita d'azzurro, cinta d'oro, con manto di rosso, e braccia ignude, tenente colla mano destra sul dinanzi della persona una lancia d'oro in banda, ed avente la sinistra

appoggiata sulla sommità d'uno scudo d'argento, un quarto in profilo, caricato d'un A maiuscolo romano di nero

Catanzaro

Di rosso al monte di tre cime d'argento, isolato, sormontato da una corona d'oro all'antica di cinque punte.

Chieti

Di rosso alla croce d'argento accantonata da quattro chiavi d'oro, caduna in fascia, l'ingegno in basso, verso i fianchi dello scudo

Como

Di rosso alla croce d'argento, ed al motto LIBERTAS in sbarra, a lettere maiuscole antiche d'oro, nel quarto cantone.

Cosenza

D'argento a sette colli di verde, uno su due, due su quattro

Cremona

Fasciato di rosso e d'argento

Cuneo

Troncato: al primo inquartato, il 1° partito ed innestato in punta, a destra, di porpora al palafreno spaventato e rivoltato d'argento, a sinistra, fasciato di nero e d'oro di dieci pezzi, al crancellino di verde in banda sul tutto; l'innesto, d'argento a tre puntali di spada di rosso mal ordinati: il 2°, di argento seminato di plinti di nero, al leone dello stesso, armato e linguato di rosso: il 3°,

di nero al leone d'argento armato e linguato di rosso. Il 4°, come il primo; e sul tutto di rosso alla croce d'argento al secondo; fasciato di rosso e d'argento di otto pezzi.

Ferrara

Troncato di nero e d'argento.

Firenze

D'argento al fiordaliso, sbucciato, di rosso.

Foggia

D'argento al mare d'azzurro, sormontato da tre fiamme di rosso, caduna in palo, ordinate in fascia.

Forlì

D'oro all'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo, col volo ab-

bassato tenente cogli artigli due scudetti ovali, quello di destra, inclinato in banda, di rosso alla croce d'argento, quello di sinistra, inclinato in sbarra, d'argento alla fascia di rosso caricata del motto LIBERTAS in lettere maiuscole romane d'oro

Gaeta

Inquartato d'argento e di rosso

Genova

D'argento alla croce di rosso

Girgenti

D'azzurro a tre giganti di carnagione addossati, quello di mezzo in maestà, sorreggenti fra tutti sulle teste un castello d'oro

Grosseto

Di rosso al grifone impugnante colla zampa destra una spada alta, in palo, il tutto d'argento.

Lecce

D'argento al leccio al naturale nudrito sulla pianura erbosa di verde, ed un lupo di nero passante su questa, ed attraversante sull'albero.

Livorno

Di rossa al mastio d'argento, uscente da un mare di verde flutuoso d'argento, aperto di nero, torricellato di due torri, quella a destra, cimata da una bandiera quadrilunga dello stesso, svolazzante verso sinistra, caricata dal motto FIDES in lettere maiuscole romane di nero

Lucca

Troncato d'argento e di rosso

Macerata

Inquartato, al 1° e 4°; d'argento alla croce scorciata di rosso; al 2° e 3°, di rosso alla macina d'argento.

Massa Carrara

Di rosso alla mazza d'armi d'argento, in palo, e due clave d'oro, armate dello stesso, la pannocchia verso la punta dello scudo, decussate, il tutto impugnato.

Messina

Di rosso alla croce d'oro.

Milano

D'argento alla croce di rosso.

Modena

D'oro alla croce d'azzurro

Napoli

Troncato d'oro e di rosso

Noto

D'argento all'aquila di nero, coronata, rostrata e membrata d'oro, caricata nel petto d'uno scudetto di rosso alla croce d'argento coronato all'antica d'oro, e tenente cogli artigli una lista, svolazzante, d'argento alle lettere S P Q N maiuscole romane di nero

Novara

Di rosso alla croce d'argento caricata in cuore della lettera N maiuscola romana di verde.

Palermo

Di rosso all'aquila d'oro, coronata dello stesso.

Parma

D'oro alla croce d'azzurro.

Pavia

Di rosso alla croce d'argento caricata in cuore della lettera P maiuscola gotica di verde.

Perugia

Di rosso al grifone d'argento, rostrato, armato, e coronato d'oro.

Pesaro

D'azzurro al rovere d'oro, sradicato, ghiandifero, e coi rami decussati e ridecussati, a due fedi di carnagione manicate di rosso, una sull'altra, in due

fascie, attraversanti sul tronco, colla campagna inquartata di argento e di rosso.

Piacenza

Di rosso alla lupe d'argento colla testa rivoltata, arrestata sovra un terreno del medesimo in forma di fascia abbassata: essa lupa sormontata da due pinti dello stesso, uno accanto all'altro.

Pisa

Di rosso alla croce, allargata in rombo, e pomettata, d'argento.

Porto Maurizio

D'azzurro al Sau Maurizio a cavallo, armato di tutte pezze, d'argento collo scudo caricato d'una croce trifogliata di rosso.

Potenza

D'argento alla banda di rosso, accompagnata in capo, a sinistra, da un leone d'azzurro coronato d'oro, la corona del leone accostata da due stelle pur d'oro e sormontata da altra simile.

Ravenna

Partito d'oro e di rosso al pino di verde, sradicato, fruttato d'oro, dall'uno all'altro, sostenuto da due leoni, affrontati e controrampanti, dell'uno nell'altro.

Reggio nell'Emilia

D'argento alla croce di rosso accantonata dalle lettere S. P. Q. R. maiuscole romane di nero, ordinate ne quattro cantoni.

Reggio di Calabria

D'azzurro all'effigie di S Giorgio a cavallo in atto di trafiggere un drago calpestato, e capo volto, la testa verso sinistra, il tutto d'oro

Salerno

Troncato al primo, di rosso al semibusto del Santo Apostolo Matteo al naturale, movente dalla partizione: al secondo, d'argento a due fascie d'azzurro

Sassari

Inquartato al primo e quarto, di rosso alla croce d'argento al secondo e terzo, d'oro alla torre di rosso, marlata di cinque pezzi

Siena

Troncato d'argento e di nero

Siracusa

D'azzurro all'aquila al naturale, afferrante un fulmine d'oro, coronata all'antica dello stesso, e caricata nel petto d'una torre d'argento, in sbarra, aperta del campo, e torricellata

Sondrio

D'argento al mastio di rosso, torricellato di tre torri, quella di mezzo più alta col capo cucito d'oro all'aquila di nero

Teramo

Di rosso al leone d'oro, coronato d'argento, armato e linguato d'azzurro.

Torino

D'azzurro al toro furioso d'oro, coronato di argento.

Trapani

Di rosso alla città con cinque torri, su una fila, la prima e terza (da destra a sinistra dello scudo) uguali, la seconda più alta di tutte, la quarta più bassa della terza, e la quinta ancora più bassa, il tutto d'argento, ed uscente da un mare d'azzurro, fluttuoso d'argento: la città sormontata da una roncòla d'oro, curva, volta verso la punta dello scudo, collocata in fascia, la lama dentata interiormente.

CORONE

per gli stemmi dei Comuni

Per Determinazioni Sovrane del 15 agosto 1852, sovra proposta del Ministro dell'Interno, furono approvate tre specie o classi di Corone pegli Stemmi Municipali.

La Corona di prima classe è formata da un cerchio di muro aperto di sei porte, sormontato da sette merli, uniti da muricciuoli, il tutto d'oro,

Quella di seconda classe da un cerchio di muro d'oro, aperto di quattro porte, sormontato da cinque merli dello stesso, uniti da muricciuoli d'argento,

È la Corona di terza classe è simile a quella di seconda, salvo che non solo i muricciuoli ma anche i cinque merli sono d'argento.

Hanno diritto di fregiare il proprio stemma della Corona di prima classe i Comuni che sono Capi-luogo di Provincia, ovvero hanno una popolazione di diecimila abitanti, comprese le frazioni.

La Corona di seconda classe compete ai Municipii che sono Capi-luogo di Circondario, od hanno una popolazione da tre a diecimila abitanti.

Tutti gli altri Comuni non possono usare che la Corona di terza classe.



